



## GIOVANI, FORMAZIONE, LAVORO: LA RISPOSTA DELL'APPRENDISTATO



In Lombardia, come nel resto d'Italia, il **rischio che i giovani abbandonino precocemente la scuola** è ancora presente (12,7%) e più elevato del limite che l'Unione europea ha fissato come target per il 2020 (10%). Nello stesso tempo, anche il tasso di **disoccupazione giovanile ha raggiunto livelli preoccupanti**: il 32% fra i 15 e i 24 anni nel 2015.

La Lombardia punta a migliorare l'integrazione tra formazione e lavoro per **combattere la dispersione scolastica e favorire l'occupabilità** dei giovani in due modi: rafforzando l'alternanza scuola-lavoro e incentivando l'**apprendistato**. Quest'ultimo, interessato anche da recenti novità normative, può costituire una soluzione effettiva per realizzare l'impostazione duale scuola-lavoro e valorizzare la formazione professionalizzante.

Questa Nota descrive gli aspetti innovativi dell'istituto e il legame con il sistema di Istruzione e Formazione Professionale regionale (IeFP), gli interventi per rafforzarlo e le prospettive future.

Le informazioni che raccoglie sono tratte anche dalla **Relazione** che la Giunta regionale ha

inviato al Consiglio nel 2017 sulle politiche avviate per integrare formazione e lavoro nell'ultimo biennio (Rel 128/2017), in attuazione delle leggi regionali n. 22/2006 *"Il mercato del lavoro in Lombardia"* e n. 19/2007 *"Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia"*.

La Nota si conclude con alcuni spunti per futuri approfondimenti.

### INDICE

1. La formazione duale	p. 2
2. L'apprendistato per conseguire un titolo	p. 3
3. La sperimentazione del modello duale a livello nazionale	p. 6
4. La sperimentazione in Lombardia	p. 8
5. Prospettive e approfondimenti	p. 15

## 1. FORMAZIONE DUALE: ESPERIENZE COMPLEMENTARI E PARALLELE

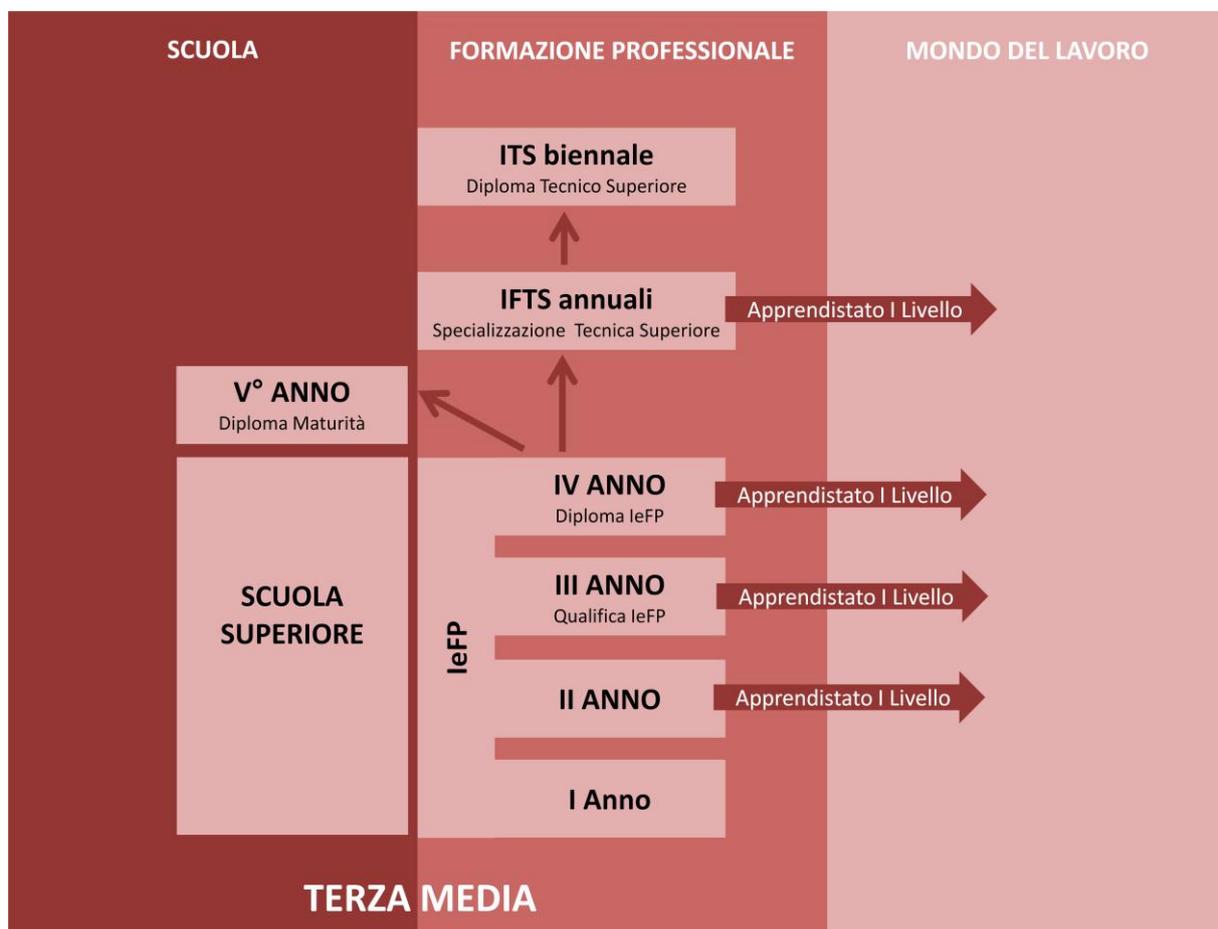
Per migliorare l'occupabilità dei giovani e facilitare la transizione dall'istruzione-formazione al lavoro si ritiene vantaggioso **favorire anche in Italia una maggiore connessione fra i due mondi**, come avviene in altri paesi europei in cui l'occupazione giovanile mostra livelli più elevati.

Con l'intento di ricomporre il distacco, è stato introdotto l'obbligo di svolgere nel secondo ciclo esperienze in contesti lavorativi, alternando periodi di studio in aula con momenti formativi on the job (L. 107/2015 detta riforma "Buona Scuola"). L'impostazione cosiddetta *duale* vuole dare la possibilità di **consolidare contemporaneamente competenze di tipo diverso**, in modo particolare quelle che si acquisiscono con le prime esperienze in un contesto di lavoro che, di solito, avvengono solo al termine del percorso educativo tradizionale.

Per allacciare più strettamente formazione e lavoro sono state anche introdotte novità per incentivare l'utilizzo dell'apprendistato (con il Jobs Act e in particolare con il d.lgs 81/2015 che ha rivisto le forme contrattuali) e renderlo più funzionale a coniugare un percorso formativo con un rapporto di lavoro, anche per i più giovani. In questo caso la **formazione duale**, sui banchi di scuola e dentro l'azienda, è ancora più significativa perché consente di **sperimentare un doppio status, quello di studente e lavoratore**.

Lo Stato ha stanziato apposite risorse per sviluppare percorsi di formazione in apprendistato nell'ambito dei sistemi regionali di Istruzione e Formazione Professionale per la loro vocazione professionalizzante, che richiedono un'organizzazione didattica innovativa e un alto grado di flessibilità.

Quadro sintetico del sistema leFP in Italia e degli sbocchi offerti



## 2. APPRENDISTATO: UN PERCORSO FORMATIVO INNOVATIVO PER CONSEGUIRE UN TITOLO IEFP

In Italia convivono diverse forme di apprendistato dette di I, II e III livello<sup>1</sup>. **La tipologia più diffusa è nettamente l'apprendistato di II livello (detto professionalizzante)**, con oltre il 95% degli apprendisti nel 2015. La formazione è una caratteristica comune ai tre livelli: prevede sia una componente interna (da svolgere in azienda) che esterna (in istituzioni formative). Differenze sostanziali tra l'apprendistato professionalizzante di II livello e l'apprendistato di I e III livello sono:

- a) la quantità di ore dedicate
- b) il peso della formazione esterna rispetto a quella interna
- c) le modalità di svolgimento.

**Figura 1 – I tre livelli dell'apprendistato in Italia**

tipologie		durata	finalità della formazione	ore di formazione
II livello	professionalizzante	3 anni	acquisire competenze di base e trasversali	40 ore in media all'anno da svolgere presso istituzioni formative, in base all'offerta formativa pubblica disponibile
I livello	per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore, il certificato di specializzazione tecnica superiore	variabile, in base al percorso formativo cui si è iscritti	conseguire un titolo	ore corrispondenti all'orario ordinamentale del percorso, in gran parte da svolgere in aula (40-60%)
III livello	per l'alta formazione e ricerca			

L'apprendistato di I livello (il più simile ad altri modelli diffusi in Europa, ad esempio quello tedesco) prevede una componente di formazione predominante, nettamente superiore a quella dell'apprendistato di mestiere<sup>2</sup>, di fatto residuale oltre che poco formalizzata. Nel 2015 in Italia solo il 35% degli apprendisti di II livello risultavano iscritti ad attività di formazione pubblica, anche se con forti differenze territoriali. **L'elemento distintivo dell'apprendistato di I livello è la possibilità di conseguire un titolo di studio mentre si lavora; l'attività lavorativa è quindi svolta in parallelo ad un percorso didattico.** L'apprendista deve infatti anche essere iscritto, ad esempio, a un percorso di qualifica o diploma di IeFP, che è normalmente articolato in discipline e attività sia di formazione culturale generale che professionalizzanti (fra cui stage, laboratori, orientamento al lavoro).

<sup>1</sup> Le tre forme di apprendistato erano già disciplinate dal T.U. 2011 (d.lgs 167/2011). Il d.lgs 81/2015 ha ampliato le tipologie di titoli conseguibili con il I livello, aggiungendo il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore. Il DM 12 ottobre 2015 ha completato il quadro normativo principale per l'apprendistato di I livello.

<sup>2</sup> Il d.lgs 81/2015 non ha modificato sostanzialmente il contratto di apprendistato di II livello), nella parte che riguarda la formazione. La formazione per gli apprendisti è di competenza di Regioni e Province. In Lombardia la programmazione delle attività formative è affidata alle Province e pubblicata nei *Cataloghi dell'offerta dei servizi integrati per l'apprendistato professionalizzante*. Per la formazione di base e trasversale sono definiti standard minimi, che seguono le linee guida nazionali. Le risorse, 6 milioni all'anno, ripartite in base al numero di apprendisti attivi in ogni provincia, negli a.f. 2016/17 e 2017/18 non sono state del tutto spese.

**Fig. 2 – Apprendistato di I livello: aspetti caratterizzanti della nuova disciplina**

Aspetti caratterizzanti per i giovani	Aspetti caratterizzanti per l'azienda
<p>A chi è rivolto</p> <p>a <b>giovani 15-25 anni iscritti</b> a un percorso formativo. E' l'unico tipo di contratto che consente ai minori di lavorare</p>	
<p>Rapporto azienda - istituzione formativa (IF)</p> <p>è regolato da un <b>protocollo</b>. L'accordo attesta i requisiti dell'azienda (capacità tecniche formative e strutturali), i tipi di percorsi offerti e l'organizzazione della formazione, i criteri che l'azienda adotta per individuare e accogliere gli apprendisti</p>	
<p>Contratto di lavoro</p> <p>è integrato dal <b>Piano formativo Individuale (PFI)</b>, concordato fra azienda e IF: definisce competenze da acquisire con la formazione, monte ore da svolgere in aula e internamente</p> <p>PFI indica anche un tutor formativo e un <b>tutor aziendale</b> per affiancare l'apprendista e orientarlo</p>	
<p>Retribuzione</p> <p>è la somma di <b>varie componenti</b>:</p> <p>ore di attività lavorativa: retribuzione completa</p> <p>ore di formazione esterna: nessuna retribuzione</p> <p>ore di formazione interna: retribuzione ridotta al 10%</p> <p>è <b>una percentuale</b> di quella prevista dal CCNL di riferimento<sup>3</sup>, che aumenta in base all'annualità del percorso frequentato</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• esenzione dal contributo di licenziamento, ASpl e fondi interprofessionali</li> <li>• aliquota contributiva pari all'11,31%</li> <li>• esonero dei contributi previdenziali per 3 anni<sup>4</sup> per i datori che assumono, entro 6 mesi dal conseguimento del titolo, giovani che hanno svolto percorsi in apprendistato I livello nella stessa azienda</li> <li>• esonero obbligo retributivo per le ore di formazione esterna e ridotta al 10% per le ore di formazione interna</li> </ul>
<p>Durata</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• variabile: minimo 6 mesi – massimo 3 anni per conseguire la qualifica leFP, 4 anni per il diploma leFP</li> <li>• può essere prorogato di un anno in caso di bocciatura o per acquisire altri titoli.</li> <li>• al termine è possibile: la trasformazione del contratto al II livello, il recesso, il licenziamento in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi formativi</li> </ul>	

<sup>3</sup> A maggio 2016 Confindustria e parti sociali hanno siglato il primo degli accordi interconfederali che recepiscono la nuova normativa sull'A. I livello, seguito anche da altri comparti fra cui, Confservizi, Confcooperative, Confesercenti, Confapi, Federalberghi, Confartigianato. Tutti hanno adottato la modalità in percentuale (in alternativa è previsto il sottoinquadramento) per il calcolo della retribuzione, fissando valori di riferimento.

<sup>4</sup> Si tratta di un regime sperimentale per il sistema duale previsto dalla legge di Bilancio 2016, confermato anche per il 2018.

Altro elemento caratterizzante è che si svolge **alternando momenti formativi in ambiente scolastico e in contesto di lavoro**, per integrare apprendimento teorico e professionale. Il monte ore d’aula è variabile e può arrivare al 60% dell’orario regolamentare al I e II anno e al 50% al III e IV anno. La formazione in azienda invece è pari alla differenza fra le ore obbligatorie del percorso e le ore di formazione esterna fissate dal PFI. Ad esempio, su base annua, l’impegno di uno studente-apprendista iscritto ad un percorso di qualifica al III anno (990 ore) ammonta a 1.900 ore, distribuite in questo modo:

Ore contratto di lavoro a tempo pieno 1.900		
prestazione di lavoro	formazione interna	formazione esterna (50% del percorso ordinario)
910 ore	495 ore	495 ore

Gli **standard formativi sono fissati** dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali<sup>5</sup>; sono quindi uniformi e valgono in ogni regione **dovento comunque garantire il raggiungimento di competenze relative a ciascun indirizzo e profilo professionale** previsto dal repertorio nazionale (22 qualifiche e 21 diplomi). All’interno di questa cornice compete poi alle Regioni regolamentare l’apprendistato e allineare l’offerta formativa con la programmazione di percorsi leFP appositi per giovani in apprendistato. Secondo l’ultimo Rapporto INPS-INAPP sull’apprendistato<sup>6</sup> tuttavia, dopo due anni, solo circa la metà delle amministrazioni avevano adottato specifiche deliberazioni.

Dal punto di vista contrattuale il d.lgs 81/2015 ha introdotto cambiamenti sostanziali per l’apprendistato di I livello, nonostante fosse già previsto dalla legislazione italiana sul lavoro. Le novità sono state accompagnate da **sgravi significativi e incentivi per i datori di lavoro**, allo scopo di promuoverne l’utilizzo. Considerando oneri retributivi, sgravi contributivi e fiscali, si calcola che il costo di un apprendista per l’azienda è pari a circa il 40% di quello di un lavoratore qualificato<sup>7</sup>.

La retribuzione è calcolata tenendo conto delle diverse componenti. Ad esempio per un apprendista di I livello al III anno del percorso di qualifica si calcola approssimativamente in questo modo:

Ore prestazione di lavoro in azienda	Ore formazione interna	Ore formazione esterna
910	495	495
55% della retribuzione CCNL	10% (del 55%) della retribuzione CCNL	Non retribuite
4,88 euro ora	0,48 euro ora	
Retribuzione mensile apprendista 344 euro		

(L’esempio prende a riferimento il CCNL metalmeccanici artigianato, ipotizzando uno stipendio mensile base di 1.298 euro, per 13 mensilità)

<sup>5</sup> Decreto 12 ottobre 2015 “Standard formativi e criteri generali per la realizzazione dei percorsi in apprendistato”. La Lombardia è stata la prima a recepire la normativa statale e ad adeguare gli standard formativi con dgr 4676 del 23/12/2015.

<sup>6</sup> XVII Rapporto di monitoraggio, Verso una ripresa dell’apprendistato, INPS INAPP, 2017.

<sup>7</sup> Inoltre Regione Lombardia, nel 2016 e fino alla conclusione della I fase del programma Garanzia Giovani, ha previsto un bonus occupazionale, una delle misure previste dal programma, anche per le aziende che assumono un apprendista (2.000-3.000 euro l’anno per il I livello e 6.000 euro per il III livello) e che si cumula con gli sgravi fiscali.

### 3. LA SPERIMENTAZIONE DEL MODELLO DUALE A LIVELLO NAZIONALE

Il Governo ha promosso un **programma sperimentale a livello nazionale**<sup>8</sup> per incentivare il modello *duale* nei percorsi di *leFP*. In accordo con la Conferenza Stato-Regioni che ne ha condiviso i contenuti, punta complessivamente a valorizzare l'*leFP* e a coinvolgere 60.000 giovani in un biennio in attività di alternanza scuola-lavoro e apprendistato finalizzato al conseguimento di titoli. L'ordinario finanziamento della *leFP* (189 milioni nel 2015 di cui la Lombardia ne ha ricevuti 59,7) è stato quindi maggiorato (+ 46%).

Per la sperimentazione le risorse stanziare sono **87 milioni di euro per il 2015 e per il 2016**, da ripartire fra le 19 Regioni partecipanti (escluse le Province autonome) sulla base del numero di studenti iscritti ai percorsi di *leFP* e del numero di qualificati e diplomati. **Alla Lombardia** (prima per entità del finanziamento) è stato assegnato un terzo delle risorse disponibili: **27,5 milioni per ciascun anno**.

Il programma è partito concretamente a seguito della stipula di protocolli bilaterali<sup>9</sup> fra Ministero del lavoro e politiche sociali e singole Regioni per adattare il progetto ai sistemi *leFP* di ogni singola regione e individuare le modalità di attuazione. Il finanziamento serve ad attivare percorsi di tipo "duale" nell'*leFP*, con modalità che favoriscono l'apprendimento attraverso l'applicazione pratica in contesti di lavoro:

- A. con **impresa simulata**, una modalità didattica che prevede applicazioni pratiche ed è rivolta in particolar modo ai quattordicenni
- B. **in alternanza S/L "rafforzata"**, cioè con un monte ore superiore a quello dei percorsi ordinari (non meno di 400 annue)
- C. **in apprendistato di I livello**, con ore di pratica non inferiori al 50% per III e IV anno, cioè il massimo previsto dal contratto.

**Per quanto riguarda l'apprendistato le opzioni organizzative sono diverse:** si possono attivare nuovi percorsi *duali* per intere classi di I anno, che affianchino quelli ordinari; oppure coinvolgere studenti che frequentano i percorsi ordinari e comporre classi miste; o ancora attivare percorsi *modulari*, progettati in base ai bisogni di singoli studenti e tradizionalmente orientati a specifici target (ad esempio al recupero degli studenti drop out). Tra le opzioni rientra anche la possibilità di sperimentare percorsi in classi per il conseguimento del certificato di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)<sup>10</sup>.

Il rapporto di monitoraggio dell'INAPP<sup>11</sup> fornisce alcuni aggiornamenti sull'avvio della sperimentazione. A fine 2016 (primo anno della sperimentazione) risultava che la maggior parte delle Regioni (15) ha optato per attivare percorsi in alternanza "rafforzata" nell'ambito dei propri sistemi *leFP*, mentre **solo 7, tra cui la Lombardia, avevano scelto di finanziare un'offerta pubblica per percorsi in apprendistato di I livello**.

---

<sup>8</sup> Il d.lgs 150/2015 prevede uno stanziamento per incentivare il contratto di apprendistato I livello. Da qui l'Accordo Stato-Regioni, approvato il 24 settembre 2015, per il progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'*leFP*" che prevede due linee di intervento: la Linea 1 è finalizzata allo sviluppo delle funzioni di placement dei CFP, la Linea 2 è dedicata a finanziare percorsi di tipo "duale" nell'*leFP*.

<sup>9</sup> Con dgr 4700 del 29 dicembre 2015, Regione Lombardia recepisce l'accordo con il MLPS.

<sup>10</sup> L'IFTS è un canale formativo per la formazione di tecnici specializzati, figure professionali di livello post-secondario non accademico. Il titolo (4° liv. EQF) prevede 20 specializzazioni di riferimento comuni a livello nazionale. I percorsi IFTS sono programmati dalle Regioni e hanno durata annuale (800/1000 ore). La L. 107/2015 ha previsto che l'accesso ai percorsi di istruzione tecnica superiore (ITS) è consentito anche a chi ha conseguito un diploma *leFP*, integrato da un percorso annuale IFTS (grafico pag. 2). Sono state successivamente individuate le corrispondenze tra i diplomi *leFP*, le specializzazioni IFTS e gli ambiti delle aree tecnologiche ITS (decreto MIUR-MLPS 27 aprile 2016).

<sup>11</sup> Sperimentazione del sistema duale nella *leFP*. 5° Monitoraggio sullo stato di avanzamento delle programmazioni regionali, Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche, giugno 2017.

Regione Lombardia risultava anche **l'unica ad avere iscritti a percorsi in apprendistato di I livello nel segmento IFTS**, per conseguire il certificato di specializzazione tecnica superiore. I percorsi modulari (in 4 regioni) sono stati adottati soprattutto per il recupero di studenti drop-out mentre l'impresa simulata è stata adottata come propedeutica all'alternanza, in genere nella prima annualità.

**Fig. 3 – Formazione duale: tipologia dei percorsi attivati nelle regioni nel 2016**

	alternanza rafforzata			apprendistato			percorsi modulari
	IeFP I-III anno	IeFP IV anno	IFTS	IeFP Qualifica	IeFP Diploma	IFTS	
Piemonte	•	•		•	•		
VdA	•	•					
<b>Lombardia</b>	•	•	•	•	•	•	•
Veneto	•	•		•	•		
FVG	•	•		•	•		
Liguria	•	•		•	•		
Emilia-Romagna	•	•					•
Toscana							•
Marche	•	•			•		
Umbria	•						
Lazio	•	•			•		•
Abruzzo	•	•					
Campania	•						
Calabria	•						
Puglia		•					
Sicilia	•	•					

Gli allievi coinvolti nella sperimentazione a livello nazionale, cioè iscritti a percorsi duali attivati nella propria regione, risultano circa 23.200. In maggioranza frequentano percorsi per l'ottenimento della qualifica (59%) e del diploma (29%).

In Lombardia troviamo circa la metà degli iscritti (10.600, la seconda regione è la Sicilia con 5.300) e la maggior parte degli apprendisti (circa 1.100), che **in totale rappresentano tuttavia solo circa il 7% degli studenti coinvolti in tutta Italia.**

## 4. INTERVENTI PROMOSSI IN LOMBARDIA E PRIMI ESITI

Gli studenti-apprendisti di I livello in Lombardia nella prima fase della sperimentazione (marzo 2017) erano circa 1.700 (nel 2013 erano 110), iscritti per il 43% a percorsi di qualifica (748), per il 55% a percorsi di diploma (947) e per il 2% a percorsi per conseguire il certificato IFTS (24).

**Fig. 4 – Distribuzione degli apprendisti per provincia e profili professionali prevalenti**

Brescia	146	qualifica	Op. della ristorazione	180
Bergamo	332		Operatore del benessere	133
Como	147		Op. meccanico	95
Cremona	12		Op. elettrico	72
Lecco	30	diploma	Tecnico dell'acconciatura	183
Lodi	14		Tecnico di cucina	151
Monza-Brianza	250		T. dei trattamenti estetici	82
Milano	440		T. riparatore veicoli a motore	76
Mantova	29			
Pavia	113			
Sondrio	1			
Varese	205			

Alcuni fattori hanno favorito questo esito in Lombardia. In primo luogo perché l'offerta formativa leFP è consolidata:

- gli operatori accreditati che erogano i percorsi sono 661 con 937 sedi, dislocate in tutte le province, e i percorsi sono circa 2.700,<sup>12</sup> il 18% di quelli attivati a livello nazionale

**Fig. 5 – Le dimensioni della leFP: Italia e Lombardia a confronto**

<b>leFP Lombardia</b>	<b>Iscritti III anno</b>	<b>17.351</b>	<b>N. percorsi III anno</b>	<b>891</b>	<b>Qualificati</b>	<b>14.427</b>
%		18,3		18,0		20,2
leFP Italia		95.070		4.946		71.308
<b>leFP Lombardia</b>	<b>Iscritti IV anno</b>	<b>8.902</b>	<b>N. percorsi IV anno</b>	<b>513</b>	<b>Diplomati</b>	<b>7.081</b>
%		69,6		67,8		72,1
leFP Italia		12.788		757		9.825
<b>leFP Lombardia</b>	<b>Iscritti tot.</b>	<b>56.043</b>				
%		17,7				
leFP Italia		316.599				

Fonte XIV Rapporto di monitoraggio leFP, ISFOL

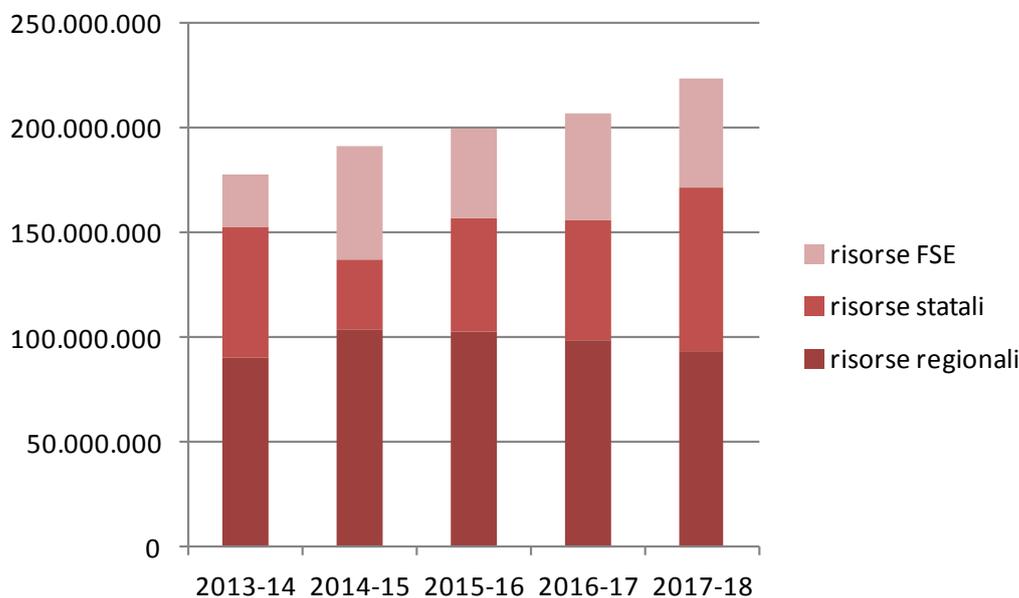
- la filiera professionalizzante è interamente costituita, per assicurare la continuità e il completamento del ciclo formativo: prevede percorsi in tutti i segmenti leFP, IFTS e ITS<sup>13</sup>

<sup>12</sup> Istruzione e Formazione Professionale a.f. 2014-15 - XIV Rapporto di monitoraggio, ISFOL, febbraio 2016.

<sup>13</sup> RL per l'a.f. 2016/17 ha programmato la realizzazione di nuovi percorsi IFTS da raccordare coi percorsi quadriennali leFP e uno stanziamento di 5 milioni. L'avviso pubblico ha finanziato (con risorse della sperimentazione duale e POR-FSE) 46 percorsi IFTS. Nel catalogo dell'offerta formativa figurano anche oltre 50 percorsi ITS.

- le risorse complessive investite sono cresciute e il sistema di finanziamento basato sulle “doti” è stabile da diversi anni<sup>14</sup>.

**Fig. 6 – Risorse complessive per il sistema leFP in Lombardia, per fonte di finanziamento**



Fonte Rel. 51/2015

Inoltre la Lombardia si è attivata prontamente per supportare l’iniziativa dello Stato:

- in Lombardia **già nel 2015 la programmazione regionale dell’offerta leFP è stata orientata a integrare in modo più forte formazione e lavoro** promuovendo l’utilizzo del contratto di apprendistato per conseguire una qualifica o un diploma professionale, come canale prioritario di ingresso nel mondo del lavoro. In Lombardia nel 2014 infatti la quota di apprendisti fra i giovani occupati 15-29 anni era il 16% (circa 42.000). Il 95% di questi assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. Un avviso pubblico per l’offerta formativa per apprendisti di I livello<sup>15</sup> mette a disposizione 3,8 milioni riservati a giovani iscritti al III anno che già frequentano un percorso di qualifica leFP, con i quali 239 studenti vengono assunti con contratto di apprendistato di I livello (che a quell’epoca era ancora regolato dal T.U. del 2011)
- successivamente la **I.r. 30/2015 “Qualità innovazione e internazionalizzazione nei sistemi di istruzione formazione e lavoro in Lombardia”** fissa alcuni principi che confermano l’orientamento regionale: “La Regione adotta il sistema duale per i percorsi di leFP”; “il conseguimento delle qualifiche e dei diplomi professionali da parte degli studenti del sistema di leFP avviene attraverso l’integrazione scuola-lavoro e l’apprendistato di I livello”. La I.r. fissa anche alcuni parametri per rinforzare questa previsione di legge, in particolare **una riserva di risorse per promuovere l’attivazione di percorsi di qualifica e diploma in apprendistato, pari al 5% del finanziamento** previsto per i III e IV anni leFP e per gli IFTS.

<sup>14</sup> Si veda in proposito la nostra [Nota Informativa n. 14/2009](#).

<sup>15</sup> Il dds 4018 di maggio 2015 approva l’avviso pubblico (Linea A e B) che finanzia 28 istituzioni formative per un importo totale di 1,4 milioni di euro. Precedentemente per sostenere la realizzazione di percorsi in apprendistato di I livello ex art. 3 d.lgs 167/2011 era stato pubblicato un altro avviso nel 2012 con una dotazione di 5 milioni di euro.

**Fig. 7 – Risorse complessive destinate ai diversi segmenti del sistema leFP in Lombardia (milioni di euro)**

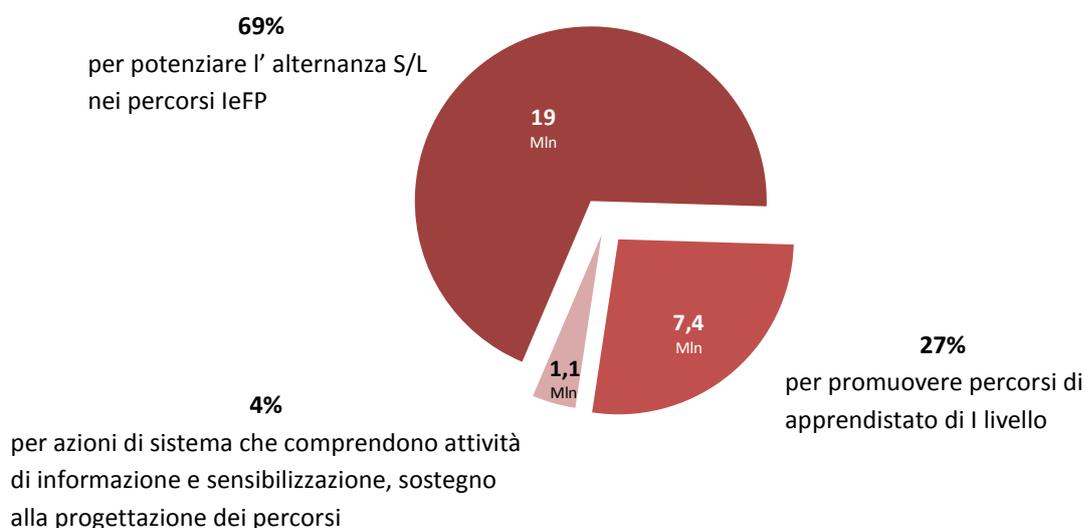
Triennali 2015-2016	172
IV Anno 2015-2016	20
IFTS 2013-2015	9

Con la programmazione dell’offerta formativa per l’a.f. 2016-17<sup>16</sup> Regione Lombardia **indica le priorità per attuare la sperimentazione** nazionale e consolidare il modello duale nella leFP:

- 1) rafforzare l’alternanza SL aumentando le ore dedicate (500 rispetto alle 400 già previste e obbligatorie), anche in funzione di intervento contro la dispersione scolastica
- 2) sostenere l’ apprendistato di I livello, in particolare per il conseguimento della qualifica
- 3) estendere il modello duale anche alla IFTS.

La Regione prevede inoltre di allocare le risorse statali disponibili (27,5 milioni) come indicato nel grafico che segue. La quota maggiore è destinata all’alternanza scuola-lavoro.

**Fig. 8 – Risorse statali per la sperimentazione in Lombardia**



**Per quanto riguarda l’apprendistato di I livello**

- i percorsi possono essere attivati **per tutte le qualifiche e i diplomi** (altre Regioni ad esempio hanno individuato una specifica figura professionale)
- **l’obiettivo è coinvolgere almeno il 5% degli studenti del III anno di leFP.** Si intende dare priorità agli studenti già frequentanti percorsi di qualifica leFP che hanno superato positivamente il secondo anno: ad essi viene riservata la metà delle risorse messe a bando perché: a) tramite un tirocinio o un’esperienza di alternanza S/L sono già entrati in contatto con un’azienda che potrebbe essere

<sup>16</sup> Dgr 4872 febbraio 2016 e dgr 5354 giugno 2016. Successivamente sono stati pubblicati 5 avvisi pubblici.

interessata a proseguire il rapporto con lo studente ed assumerlo b) sono più vicini al conseguimento del titolo con maggiori possibilità di completamento con successo (limitando il rischio di abbandono e di rientro nei percorsi ordinari)<sup>17</sup>

- l'offerta formativa è organizzata per **percorsi progettati e finanziati su base individuale**, che consentono margini di personalizzazione. Per consentire il massimo grado di adattamento dei ritmi della formazione dell'apprendista, sono previsti anche moduli di formazione individuale, laddove risulti difficile organizzare gruppi omogenei (le aziende piccole o piccolissime potrebbero essere interessate all'assunzione di un solo apprendista e hanno un'organizzazione del lavoro che richiede molta flessibilità).

Il finanziamento dell'offerta formativa per apprendisti di I livello **si basa sul sistema già in uso delle doti**: il percorso formativo di ciascun apprendista (sia studente al III anno che iscritto ad altre annualità o percorsi) è finanziato attraverso una dote del valore complessivo di **6.000 euro per ogni annualità**, nel quadro di un *progetto formativo* per il quale l'istituzione formativa fa domanda di contributo a Regione Lombardia.

**La dote ammette a finanziamento diverse attività**: oltre alla formazione dello studente-apprendista (la quale può prevedere moduli didattici già attivi nei percorsi ordinamentali, corsi specifici dedicati agli apprendisti o formazione individuale), il coaching e l'accompagnamento ma anche la progettazione del piano formativo individuale, il supporto all'azienda nella gestione del contratto, il coordinamento delle attività e la formazione del tutor aziendale. Sono anche previsti bilancio e certificazione delle competenze.

L'Avviso pubblico<sup>18</sup> per sostenere la realizzazione di percorsi in apprendistato per l'a.f. 2016/17 mette a disposizione **7 milioni**. Prevede due linee di finanziamento, a seconda dei beneficiari: **la Linea A riserva 3,5 milioni a studenti del III anno** che frequentano percorsi di qualifica leFP (circa 17.300 nel 2015), la **Linea B** è rivolta a tutti gli altri apprendisti assunti o da assumere con contratto di I livello: ad esempio che frequentano percorsi per il conseguimento del diploma leFP, del certificato IFTS, o che hanno frequentato in passato ma non hanno conseguito un titolo abbandonando la formazione.

Alla Linea A possono concorrere le istituzioni formative alle quali sia stato assegnato un budget<sup>19</sup> per avviare le classi III e in cui l'apprendista sta frequentando il percorso di qualifica. Il budget rappresenta il valore massimo entro il quale ogni IF può richiedere le doti nominative per i propri studenti. Attraverso l'attribuzione del budget **è stato previsto un incentivo per le IF ad organizzare percorsi in apprendistato per almeno il 5% dei propri studenti**. Il meccanismo incentivante prevede che alle IF venga assegnato solo il 95% del budget per le classi III, mentre il 5% resta condizionato all'attivazione di progetti formativi per apprendisti. Questa quota si traduce in un numero di doti "garantite" per apprendisti, alle quali le IF possono accedere con priorità sulla Linea A<sup>20</sup>. In totale sono circa 600, per un valore di 2,6 milioni di euro. Le stesse IF possono inoltre presentare progetti dedicati a tutti gli altri apprendisti di I livello e concorrere alla Linea B, che rende disponibili altri 3,5 milioni<sup>21</sup>.

---

<sup>17</sup> Lo studente può rinunciare al percorso e la dote può essere trasferita ad un altro studente. Il rientro nei percorsi formativi ordinari è garantito ma comporta sfasamenti dell'attività didattica.

<sup>18</sup> Dduo 7326 del 20 luglio 2016.

<sup>19</sup> In base al meccanismo di finanziamento in Lombardia il budget assegnato alle istituzioni formative corrisponde alla quota pubblica di finanziamento che Regione assegna per ogni annualità. Le istituzioni formative sono operatori accreditati all'Albo regionale nella sezione A.

<sup>20</sup> Le IF concorrono all'assegnazione delle risorse presentando progetti formativi che, se accolti, vengono finanziati tenendo in considerazione l'ordine cronologico di presentazione fino ad esaurimento delle risorse. Le risorse "garantite" sulla Linea A se non utilizzate confluiscono sulla Linea B.

<sup>21</sup> Sono ammessi alla Linea B anche, centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA), fondazioni ITS, ATS, che hanno i requisiti per erogare percorsi leFP o IFTS, istituzioni scolastiche.

Le istituzioni formative che hanno studenti del III anno e possono presentare progetti formativi per concorrere all'assegnazione di risorse sulla Linea A sono 98. Il loro budget è variabile, di conseguenza le doti "riservate" a ciascuna IF vanno da 1 a 48 (Fig. 10). Circa la metà dispone di 1-3 doti mentre quelle che ne hanno più di 10 sono 19.

Il **procedimento di ammissione dei progetti formativi**<sup>22</sup> presentati dalle istituzioni formative che aderiscono all'avviso pubblico **prevede un'istruttoria** da parte della DG Istruzione Formazione e Lavoro di Regione Lombardia. I progetti formativi possono riguardare un solo percorso in apprendistato per un singolo studente oppure percorsi dedicati a gruppi classe (omogenei per area professionale, figura o competenze da raggiungere) e possono riguardare anche più annualità (nel caso di contratti finalizzati alla qualifica e successivamente al diploma oppure di percorsi a cavallo fra due anni formativi). In ogni caso ogni IF può presentare un solo progetto, il cui valore (massimo 1 milione) somma eventualmente quello di più percorsi formativi individuali e rappresenta una stima della spesa da sostenere per il loro completamento.

La concessione del finanziamento all'istituzione formativa avviene solo a seguito dell'effettiva assunzione e dell'attribuzione della dote allo studente.

### **Gli esiti degli avvisi pubblici per finanziare i percorsi in apprendistato**

Alla pubblicazione dell'avviso le IF hanno mostrato gradimento per l'iniziativa e prima del termine previsto le richieste di finanziamento, per la linea B in particolare, superavano lo stanziamento iniziale. La Giunta regionale pertanto ha deciso di incrementare la dotazione dell'avviso. Ad esito dell'istruttoria:

- i progetti formativi per i quali è stato richiesto il finanziamento ammontano a 14,7 milioni, **di cui 3,6 milioni per percorsi dedicati agli iscritti al terzo anno (Linea A) e per 11,1 per gli altri percorsi (Linea B)**
- date le risorse disponibili sono state finanziate solo le prime annualità dei progetti per un totale di 11,2 milioni di euro, il 60% in più della previsione iniziale
- le risorse assegnate **rappresentano il 14% di quelle complessivamente spese per i percorsi di III, IV anno e IFTS** (78,6 milioni)<sup>23</sup>
- le IF con un budget per avviare classi del terzo anno **che hanno aderito all'avviso sono 66**: circa un 1/3, fra quelle più piccole, non ha candidato progetti formativi. Alcune IF non hanno utilizzato la riserva di budget per il 5% dei loro studenti al III anno mentre altre hanno superato questa quota (in Fig. 8 alcuni esempi)
- le istituzioni formative generalmente hanno preferito la Linea B rispetto alla A per finanziamenti richiesti e doti attivate. La Linea B consentiva maggiore flessibilità per organizzare i percorsi, ad esempio **termini per l'attivazione più ampi**: l'assunzione e l'avvio del percorso formativo potevano avvenire entro l'inizio dell'anno formativo successivo (settembre 2017); mentre i percorsi per gli iscritti al III anno dovevano partire entro la fine del mese di febbraio, per consentire agli studenti di conseguire la qualifica nei termini previsti, con un contratto di assunzione in apprendistato della durata minima consentita (6 mesi)
- i progetti formativi **per percorsi di diploma** in apprendistato sono stati **più numerosi** rispetto a quelli per la qualifica. Le doti attivate nell'anno formativo sono state 1.034 finalizzate al diploma IeFP, 927 finalizzate alla qualifica IeFP e 24 al certificato IFTS

---

<sup>22</sup> I progetti contengono un preventivo finanziario con la previsione del numero di apprendisti da coinvolgere, i relativi servizi da erogare e una lettera di intenti all'assunzione rilasciata dall'impresa.

<sup>23</sup> Rel 128/2017.

- **le doti attivate per i percorsi di qualifica** sono state **circa la metà** (474) per studenti al III anno iscritti a un percorso leFP (finanziate tramite Linea A), mentre per l'altra metà (453) per apprendisti senza questo requisito (Linea B)
- i singoli percorsi formativi prevedono per la formazione esterna sia formazione di gruppo (in media 300 ore) che individuale (in media 60 ore)

**Fig. 8 – Istituzioni formative che hanno attivato il maggior numero di doti (a.f. 2016-17). Riserva di budget assegnato e importi richiesti per i progetti formativi da finanziare**

ISTITUZIONE FORMATIVA	doti riservate	quota budget riservata equivalente	progetti formativi per iscritti al III anno	progetti formativi per altri apprendisti	doti attivate III anno (Linea A)	doti attivate altri (Linea B)
			IMPORTO RICHIESTO (Linea A)	IMPORTO RICHIESTO (Linea B)		
FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA	48	210.300	308.000	436.000	54	143
AZIENDA BERGAMASCA FORMAZIONE	31	138.600	276.000	528.000	39	105
GALDUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	17	78.000	66.000	604.000	8	126
ASLAM COOPERATIVA SOCIALE	6	28.000	426.000	390.000	14	92
ASSOCIAZIONE CNOS/FAP REGIONE LOMBARDIA	20	88.900	120.000	174.000	19	83
E.C.FO.P. ENTE CATTOLICO FORMAZIONE PROFESSIONALE DI MONZA E BRIANZA	18	76.200	114.000	408.000	17	72
FONDAZIONE LUIGI CLERICI	30	128.500	300.000	144.000	53	31
ESSENCE ACADEMY di ESSENCE SCS	4	15.800	48.800	199.400	9	66
CENTRO DI ADDESTRAMENTO E PERFEZIONAMENTO ADDETTI COMMERCIO C.A.P.A.C. - POLITECNICO DEL COMMERCIO	10	45.800	122.000	313.100	20	53
AGENZIA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO SUD MILANO A.S.C.	10	41.000	120.000	246.000	18	52
FONDAZIONE IKAROS	17	72.900	102.000	282.000	12	55
CENTRO FORMATIVO PROVINCIALE ZANARDELLI	31	133.200	12.200	193.100	2	53
ACCADEMIA PROFESSIONALE PBS	6	23.400	102.000	114.000	14	40
ASSOCIAZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL PATRONATO SAN VINCENZO	12	52.700	132.000	108.000	16	38
STARTING WORK IMPRESA SOCIALE S.R.L.	2	9.200	0	402.000	0	53
<b>TOTALE</b>	<b>262</b>	<b>1.142.500</b>	<b>2.249.000</b>	<b>4.541.600</b>	<b>295</b>	<b>1.062</b>

Fonte: BURL e DG IFL

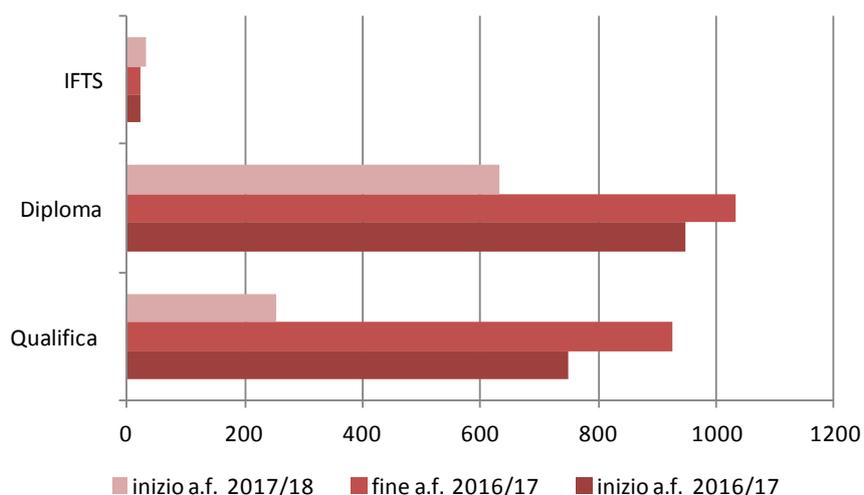
**La programmazione regionale per l'a.f. 2017-18 destina nuovamente alla promozione di percorsi in apprendistato 10 milioni di euro.** L'avviso pubblico<sup>24</sup> prevede anche in questa edizione una linea di finanziamento riservata agli studenti al terzo anno già inseriti nell'IeFP (Linea A), con uno stanziamento di 2,6 milioni di euro e garantisce l'attivazione di un percorso in apprendistato per la qualifica per il 5% di essi. Per i progetti formativi le istituzioni formative devono ancora presentare un progetto entro l'inizio dell'anno scolastico.

La linea B finanzia tutti gli altri percorsi (percorsi di qualifica di non iscritti, di diploma, di IFTS) ma in modalità a sportello, presentando richiesta di dote, fino ad esaurimento delle risorse, entro il 30 aprile 2018. Questa linea finanzia anche le seconde annualità dei progetti formativi pluriennali approvati con il precedente avviso, complessivamente 172. **Un altro elemento di novità è il riconoscimento alle IF anche di servizi** per supportare le imprese che assumono apprendisti di I livello, **dedicati a favorire l'incontro fra il profilo professionale ricercato dall'impresa e i candidati** (ad esempio scouting aziendale, preselezione e promozione dei candidati, preparazione al colloquio di lavoro).

Ad esito dell'istruttoria per la Linea A i progetti formativi approvati sono 54 dei 55 presentati e assorbono quasi 1,8 milioni (circa il 20% dello stanziamento), un importo al di sotto della quota di budget complessivo riservato per gli apprendisti iscritti al terzo anno. Alcune IF, anche fra quelle che nell'edizione passata avevano attivato più doti, non hanno presentato progetti per i propri studenti al terzo anno.

Al momento non è ancora possibile conoscere quante doti sono state effettivamente attivate rispetto alle previsioni contenute nei progetti formativi. Sono tuttavia disponibili alcune informazioni per un confronto fra i due anni formativi dei percorsi in apprendistato: quelli avviati nella prima parte dell' a.f. 2017/18 sono inferiori rispetto a quelli avviati l'anno precedente nello stesso periodo (febbraio-marzo), sia per le qualifiche che per i diplomi. Sono in crescita solo nei percorsi IFTS. E' possibile che alcuni percorsi vengano avviati nella seconda parte dell'anno, come avvenuto nell'a.f. 2016/17 in cui in corso d'anno sono stati attivati il 24% dei percorsi totali per la qualifica.

**Fig. 10 – Apprendisti avviati negli ultimi due anni formativi in Lombardia**



Fonte: Rel 128/17 e DG IFL

<sup>24</sup> Dds 9883 dell'8 agosto 2017. Al momento della stesura di questa nota informativa l'avviso risultava ancora aperto.

## 5. PROSPETTIVE E APPROFONDIMENTI

Per sperimentare i percorsi di apprendistato di I livello nell'leFP nell'ultimo biennio la Lombardia ha potuto contare su **significative risorse dello Stato** che potrebbero diventare stabili già a partire dal prossimo anno formativo<sup>25</sup>.

Anche a livello europeo l'intento di mobilitare giovani attraverso l'apprendistato è comune a diverse iniziative e rientra nella **New skills agenda for Europe**. Nonostante sia ritenuto un percorso di successo per facilitare la transizione, in Europa gli apprendisti sono circa 3,7 milioni contro i 20 milioni di studenti universitari e con differenze significative fra stato e stato.

La Commissione europea per promuovere l'apprendistato ha adottato una proposta di raccomandazione (ottobre 2017) che punta ad adottare **un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità**, pur tenendo conto delle diverse discipline nei vari Stati: alcuni con sistemi duali consolidati e di lunga tradizione (Germania), altri meno maturi (Italia).

La proposta mette a fattore comune l'idea che **l'apprendistato è un percorso formativo** che combina formazione in azienda e a scuola e permette di acquisire una qualificazione riconosciuta. In quest'ottica la raccomandazione indica alcuni **punti di attenzione per migliorare la qualità**

(a) delle condizioni di lavoro

(b) dell'apprendimento (il bilanciamento tra competenze tecnico-professionali e competenze utili per lo sviluppo personale e di carriera, un adeguato supporto pedagogico da parte dei tutor)

(c) degli aspetti regolatori (fra questi, secondo la Commissione, occorre assicurare il supporto alle imprese nella gestione pratica del contratto, per la formazione del tutor e il coinvolgimento delle parti sociali).

Intanto un recente rapporto dell'European Centre for the Development of Vocational Training, un importante centro di ricerca in materia che ha osservato le caratteristiche dell'apprendistato in Italia da una prospettiva europea, indica alcune **sfide da affrontare per favorire la diffusione dell'apprendistato di I livello**:

- le imprese ritengono difficile conciliare la formazione dell'apprendista con i processi di lavoro e talvolta gli apprendisti non rilevano distinzioni fra momenti formativi e attività di lavoro ordinario
- la formazione interna è spesso adattata alle esigenze specifiche delle imprese piuttosto che a quelle più generali del settore o del mercato del lavoro locali
- le imprese soprattutto PMI non hanno competenze interne specifiche per la formazione
- la conoscenza di questo strumento è probabilmente ancora limitata presso le imprese, in particolare riguardo ai vantaggi, oltre a quelli economici.

Questi snodi critici trovano corrispondenza **anche nell'esperienza lombarda fin qui condotta** che, secondo le osservazioni raccolte presso la Direzione generale competente, ha evidenziato come **alcuni anelli deboli** dell'intervento siano attualmente:

- la progettazione e il coordinamento con le imprese per la stipula del protocollo formativo che richiede un forte impegno alle IF, talvolta anche con personale dedicato a tempo pieno

---

<sup>25</sup> Con la legge di Bilancio sono stati stanziati 125 milioni di euro per il sistema di formazione duale. Sono stati confermati anche gli incentivi per l'assunzione a tempo indeterminato degli studenti che hanno conseguito un titolo in apprendistato di I livello nei 6 mesi precedenti. Lo sgravio è del 100% per i primi 3 anni (fino al 2017 era del 50%).

- il grado di preparazione (strutturale, organizzativa, di competenze) dell'impresa, e in particolare del tutor interno che non è sempre adeguata a trasferire le competenze settoriali richieste per il titolo che l'apprendista deve conseguire (codificate e definite nel QRSP). La formazione interna svolta sul posto di lavoro è spesso specifica e collegata alla mansione svolta, non necessariamente fungibile al conseguimento del titolo, allo stesso tempo il titolo di qualifica non riconosce e attesta la specializzazione per la quale si è ricevuta la formazione più pratica (curvature dei profili).

È quindi auspicabile che successivi approfondimenti mettano in luce il graduale superamento di queste difficoltà e **positive ricadute dell'apprendistato sull'innalzamento dei livelli formativi e sull'occupazione giovanile.**

---

La **Nota informativa** è stata realizzata dall'Ufficio Analisi Leggi e Politiche regionali: Elvira Carola (direzione), Michela Rocca (analisi e redazione). Ha collaborato Daniela Carnelli.

Si ringrazia per la collaborazione la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia e, in particolare, Giuseppe Di Raimondo, Alessandro Corno e Maria La Salandra.

Tranne dove diversamente specificato, i grafici e le tabelle del capitolo 4. sono il frutto di nostre elaborazioni di dati contenuti negli atti ufficiali di Regione Lombardia.

Il documento è disponibile sul sito del Consiglio regionale all'indirizzo [www.consiglio.regione.lombardia.it](http://www.consiglio.regione.lombardia.it)

Pubblicazione non periodica. Distribuzione gratuita. Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento può essere pubblicato senza citarne la fonte.